

DAL POSSESSO DELLA VERITÀ ALLA CRISI DEI FONDAMENTI.

FRATTURA FRA PENSIERO/RAGIONE ED ESSERE
LA VERITA' E' UN'ILLUSIONE
SCHOPENHAUER 1788-1861

PRODUZIONE FILOSOFICA:

1818: *Il mondo come volontà e rappresentazione.*

1851: *Parerga e Paralipomena* (“lavoro occasionale” “lasciato da parte”)

MATRICI CULTURALI: *La filosofia di Kant è la sola di cui si richiede una conoscenza approfondita per comprendere ciò che qui di seguito verrà esposto; se inoltre il lettore si fosse soffermato a considerare la filosofia del divino Platone, costui riuscirà a comprender ancor meglio [...]; se poi si è aperto alla considerazione dei Veda[...] questo fatto può essere considerato il maggior lasciapassare che questo secolo appena nato possa vantare su quello precedente.*

Ma anche l'illuminismo (procedimenti mentali ricondotti alle funzioni cerebrali), il romanticismo e l'idealismo.

GIUDIZI CRITICI: Vattimo: l'irrazionalismo di S. è la capacità di mettere a nudo i limiti dell'uomo: è la paura di non essere in grado di definire il reale che spinge l'uomo a provarsi nella razionalizzazione del tutto. S. ha espresso l'incapacità della ragione di esprimere il mondo e la non-dicibilità delle cose.

Agazzi: “Al Tutto ciò che è reale è razionale S. sostituisce il tutto ciò che è reale è irrazionale e pertanto siamo ancora in un sistema monistico: solo che anziché razionale, anziché *idea* l'unico principio immanente è concepito come un impulso cieco, un'irrazionale volontà di essere e di esistere.”

Abbagnano: “Per Hegel la realtà è ragione per S. è volontà irrazionale; ma per l'uno e per l'altro soltanto l'Infinito è reale, il finito è apparenza. H. giunge ad un ottimismo che giustifica tutto ciò che è ; S. giunge a un pessimismo che intende negare e sopprimere l'intera realtà. Ma l'uno e l'altro sono dominati dalla stessa brama per l'Infinito ed hanno la stessa noncuranza per l'individualità, che anche per S. è mera apparenza.

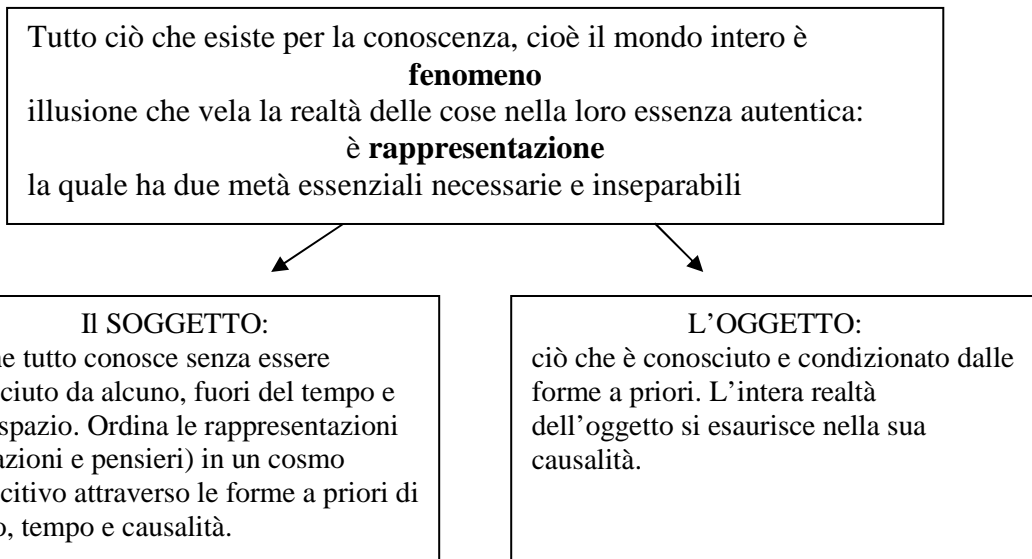
IL MONDO COME VOLONTÀ' E RAPPRESENTAZIONE

Il mondo è una mia rappresentazione: questa è una verità che vale in rapporto a ciascun essere vivente e cosciente, sebbene l'uomo soltanto sia capace di accoglierla nella riflessa astratta coscienza: e s'egli veramente fa questo, con ciò è penetrata in lui la meditazione filosofica. Per lui diventa allora chiaro e ben certo ch'egli non conosce né il sole né la terra, ma appena un occhio, il quale vede un sole, una mano, la quale sente una terra; che il mondo da cui è circondato non esiste se non come rappresentazione, vale a dire sempre e dappertutto in rapporto ad un altro, a colui che rappresenta, il quale è lui stesso. [...] Nessuna verità è più certa [...] di questa, che tutto ciò che esiste per la conoscenza, cioè questo intero mondo è solo oggetto di fronte al soggetto [...] in una parola rappresentazione[...]. Ciò che appartiene e può appartenere al mondo è inevitabilmente condizionato dal soggetto; ed esiste solo per il soggetto. Il mondo è rappresentazione.

RAPPRESENTAZIONE ⇔ FENOMENO ⇔ VELO DI MAYA ⇔ illusione, sogno.

attraverso le forme a priori
RAGIONE → DEFORMA la realtà → quindi NON perviene alla VERITA'

IL MONDO COME RAPPRESENTAZIONE, CIOE' COME FENOMENO



IL MONDO COME VOLONTA', CIOE' COME NOUMENO

Il significato tanto cercato di questo mondo che mi sta davanti come mia rappresentazione [...] non potrebbe mai essere colto se colui che indaga non fosse niente altro che un puro soggetto conoscente (quasi un'alata testa d'angelo senza corpo) [...] Al soggetto della conoscenza questo corpo è dato in due modi: è dato sia come rappresentazione [...] sia come volontà. Ogni concreto atto di volontà è necessariamente e inevitabilmente anche un movimento del suo corpo. [...] L'azione del corpo non è altro che l'atto del volere oggettivato.

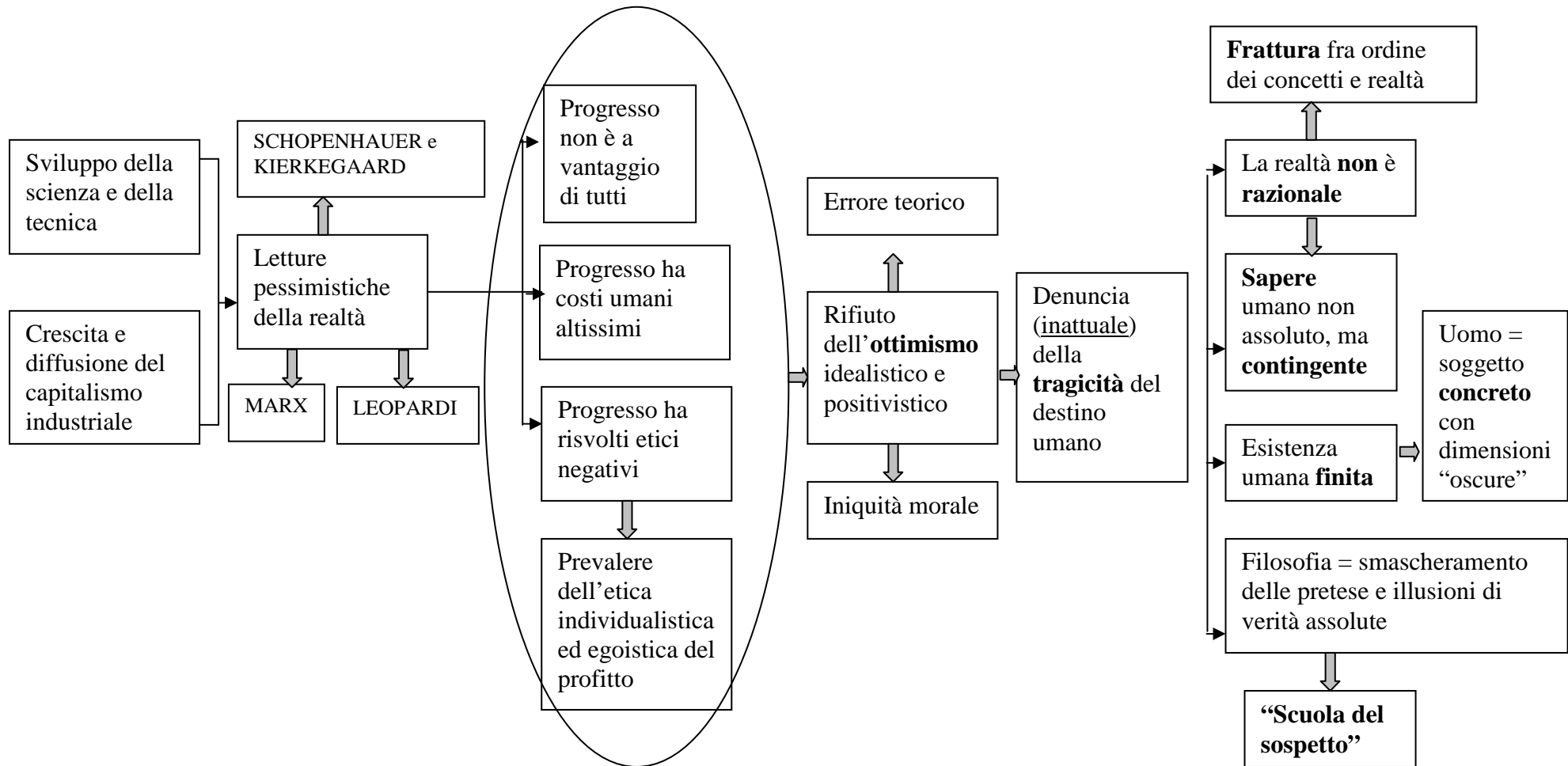
L'intima essenza di tutta l'universalità dei fenomeni,
il noumeno
che si coglie dopo aver squarciato il velo di Maya, attraverso il **corpo**,
è la **volontà**:
impeto cieco e irresistibile che pervade tutto l'universo.
La volontà è *unica e irrazionale*,
insoddisfazione insaziabile ed eterna, conflitto e lacerazione

ne consegue che



Ma quando l'uomo arriva a capire che la realtà è volontà
allora è pronto per la REDENZIONE, le cui tappe ascensionali sono:
ARTE, GIUSTIZIA, BONTA', ASCESI, NOLUNTAS

LA FRATTURA FRA PENSIERO/ RAGIONE ED ESSERE. LA VERITÀ È UN' ILLUSIONE.



SCHOPENHAUER (1788-1861).

CONCETTI RILEVANTI: rappresentazione / volontà; fenomeno / noumeno; dolore / noia; piacere; noluntas;

